the classic fine jade

Le fessure dividono più delle pareti di roccia; dividono intere comunità di arrampicatori, fra chi ama l'arrampicata in fessura e chi letteralmente la odia. Non ci sono vie di mezzo fra questi due estremi. Gli amanti di questa disciplina possono trovare alcune delle più spettacolari fessure al mondo nel sud dello Utah, USA, e Fine Jade è una dei grandi classici nella terra degli yankee.

Traduzione: **la redazione**
Foto: **courtesy Mammut**

LA CASTLE VALLEY E LE SUE TORRI

La definizione: "una fessura è una singola presa verticale dalla base alla sommità" è generalmente applicata all'arrampicata nelle montagne Elbe Sandstone (Poste in Repubblica Ceca n.d.r.), conosciute come la mecca europea dell'arrampicata in fessura. Tuttavia l'unico vero paradiso del genere si trova vicino ad una piccola cittadina americana nello Utah, chiamata Moab. Su di un alto plateau, in milioni di anni, il fiume Colorado ha scavato un profondo canyon nell'arenaria. Con il passare del tempo, il vento e le intemperie hanno disegnato caratteristiche torri e formazioni rocciose uniche. The Rectory, un'allungata terrazza di roccia alta più di 100 m, si innalza dalla pianura della Castle Valley come la carena di una nave, incorniciata dal sottile profilo della Castleton Tower a sud e di The Priest a nord.

Castleton Tower è una delle più conosciute cime di tutti gli USA e una delle prime torri nel deserto ad essere scalate. Il 16 settembre del 1961, Laytor Kor, un pioniere dell'arrampicata nello Utah, e Huntly Ingalls, furono i primi a poggiare i piedi sulla sua cima. La via Kor/Ingalls è oggi una dei grandi classici, gradata 5.9. Un anno dopo, Layton Kor completò anche la prima ascesa di The Priest, la torre di fronte al versante nord di The Rectory, accompagnato per l'occasione da Fred Beckey, uno dei migliori arrampicatori di sempre (la lista delle sue ascensioni basterebbe a riempire la vita di due scalatori, e arrampica ancora oggi, all'età di 93 anni).

LA DREAM LINE

Un sentiero sottile guida dal parcheggio lungo la strada per Castle Valley, dal deserto dello sterile plateau, attraverso immensi ghiaioni le torri si protendono verso il cielo azzurro. La linea che attraversa il sottile profilo della parete sud di The Rectory diventa sempre più chiara ad ogni passo. Quando si raggiunge il punto di attacco la vista è semplicemente mozzafiato: come intagliata da un gigantesco coltello essa fende la roccia liscia disegnando l'unica linea logica di salita.
Fine Jade ha la reputazione di un mega classico fra le vie in fessura su arenaria negli USA. Solo pochi anni dopo la sua apertura, avvenuta nel 1984 da parte di Chip Chase e Pat Ellingwood, era già stata inserita fra le scalate top degli Stati Uniti.

Così non c'è stato da sorprendersi che Steph Davis, residente nella vicina Moab, fosse ansiosa di presentare Fine Jade alla sua ospite Caroline North. In una soleggiata ma gelida mattina di febbraio, i due membri del pro team Mammut, auto-professatesi amanti dell'arrampicata in fessura, sono partite con lo zaino in spalla lungo il sentiero di un'ora che dal parcheggio porta ai piedi di The Rectory.
Era il primo viaggio di Caroline nel deserto dello Utah e la vista l'ha lasciata a bocca aperta: "Fine Jade è una linea incredibilmente bella, fessure stupefacenti attraversano la superficie rocciosa. E' facile immaginare perché venga voglia di arrampicare una parete del genere". Steph ha aggiunto: "Fine Jade è una via che non si può non amare, è pura estetica".

CAROLINE GUIDA IL PRIMO TIRO

E' una fessura estenuante, solo leggermente aggettante, seguita da una fessura per la mano e da una per le dita (5.10+) che porta alla prima sosta. Steph sale il secondo e il terzo tiro come fosse un tiro unico, il tiro chiave (5.11a), una stretta fessura per le dita. Poi diventa più facile (5.9) e sotto la headwall riprende il comando Caroline. Le due ragazze scelgono come opzione l'uscita diretta (5.11a); la via originale traversa verso sinistra in un corto offwidth (fessura di spalla, 5.9+). Alcuni spit rendono sicura la scalata tecnica. Caroline ricorda: "La sfida mentale della scalata era l'aspetto più impegnativo, le protezioni sono così lontane che una caduta avrebbe significato sbattere sulle rocce sottostanti".
In piedi sulla cima le due ragazze convengono di aver scalato una via a cinque stelle.

CHE COS'È L'ARRAMPICATA TRAD?

Facciamo una piccola digressione nella storia dell'arrampicata americana. Quando le prime vie sono state aperte nella Yosemite Valley e in Colorado fra gli anni '50 e '60 è stata usata la tecnica dell'artificiale e l'utilizzo di chiodi classici. Tuttavia per non lasciare traccia del passaggio i chiodi venivano tolti con il risultato che la roccia era sempre più rovinata e servivano chiodi sempre più grandi.

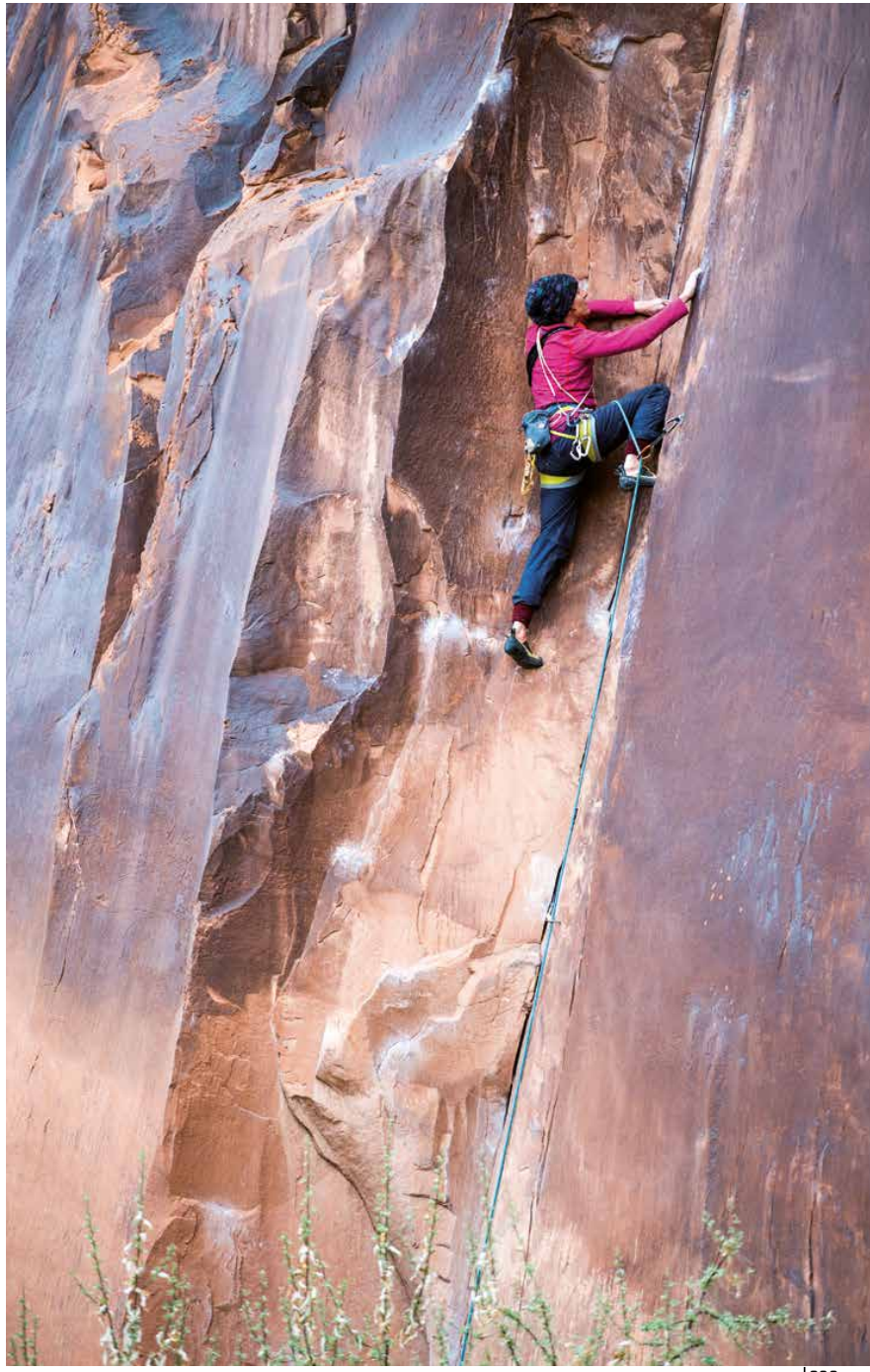
Tutto questo ha portato, all'inizio degli anni '70 a far nascere la filosofia dell'arrampicata pulita nella Yosemite Valley, in cui non si utilizzavano più martello e chiodi ma solo dadi removibili. Una delle prime persone a praticare questa tecnica e contribuire alla sua diffusione fu Jim "The Bird" Bridwell, una delle più pittoresche figure dell'arrampicata americana. Oltre ad alcune delle più difficili libere del giorno d'oggi, Jim ha aperto anche alcune vie estreme sulle big wall di El Capitan, senza dimenticare il completamento della via del Compressore di Maestri sul Cerro Torre. Ray Jardine (primo salitore di alcune delle più difficili vie di free-climbing a Yosemite, compresa Phoenix, 5.13b) ebbe l'ingegnosa idea di una protezione a camme, il nostro attuale friends, questo aprì l'era delle facili protezioni su fessure.

Pensare di arrampicare nel deserto di Moab senza friends sarebbe quasi impensabile. La maggior parte delle fessure parallele sono improteggibili con nut normali, mentre i friends vengono letteralmente divorati. Questo solleva un'altra sfida dell'arrampicata in fessura: si può mettere una pezza ad una fessura con un friend ma è anche molto estenuante dal momento che nel deserto conta solo una salita Rotpunkt (senza appendersi alle assicurazioni).
Quando si sta alla base di una fessura da 40 m e come unica isola nell'oceano dell'arenaria verticale c'è la prossima sosta, devi fare attenzione alla tattica, quando e dove piazzare i friends, per non incorrere in una situazione di carestia, perché non c'è uno spit come zattera di salvataggio.

COSA SIGNIFICA CLASSICO?

Secondo Wikipedia, il nostro riferimento digitale preferito, in linea generale un "classico" descrive qualcosa che riunisce le caratteristiche tipiche di una forma pura universalmente accettata, considerata quindi perfetta e armoniosa. Un classico rappresenta quindi un contrappunto senza tempo alla moda transitoria". Jay Smith di Moab, un esperto di arrampicata su arenaria in Utah, ha una sua definizione: "Per me un classico deve essere divertente dalla prima all'ultima presa. E ogni tiro di Fine Jade è divertente, tutta la via, fino alla cima. Quindi penso che Fine Jade sia una delle più belle vie dello Utah". Caroline North aggiunge: "Questo tipo di roccia e le fessure fanno battere il cuore più forte. Dalle fessure per le dita a quelle per la mano, ci sono tutti gli ingredienti per una bella avventura".

Quindi cos'è? " una forma pura universalmente



accettata" o " qualcosa che fa battere forte il cuore"? Fine Jade combina entrambe le definizioni, l'accademica incontra l'emozionale. La via è davvero una forma pura di linea in fessura e chiunque approcci la parete sud di The Rectory sentirà il cuore battere più forte. Fine Jade rappresenta la sintesi di una sfida fisica e mentale, l'arrampicata che unisce il corpo e la mente.

SEDERSI SUL TETTO DEL MONDO...

Quello del Marlboro Country è un cliché spesso utilizzato per descrivere il panorama desertico di Moab, radicato nel nostro cervello grazie a decenni di pubblicità del noto marchio di sigarette. E la regione è stata anche il set di una quantità di film western. Ma il deserto è molto più di questo. Il fotografo Rainer Eder spiega: " non ci si stanca mai di guardare questi luoghi. Il panorama è potente, di una bellezza impressionante. Per un fotografo europeo è una cosa davvero speciale, cambia costantemente luce e profondità dei colori".

La vista di Castleton Tower, The Priest e The Rectory che proiettano le loro ombre oblique sul Colorado Plateau nel pomeriggio sono sufficienti per far venire voglia di prendersi una pausa. Arrampicare nel deserto di Moab è un'esperienza davvero speciale, caratterizzata non solo dall'arrampicata in sé stessa ma dall'atmosfera in generale. Steph Davis, che ha vissuto a Moab per molti anni la descrive così: "E' la bellezza del paesaggio e il chiaro profilo delle torri, e soprattutto lo stare in piedi su una di queste cime. L'arrampicata è solo una parte dell'esperienza complessiva. Si tratta più che altro della sensazione di arrampicare con un compagno, stare sulla cima e guardare le montagne circostanti, l'orizzonte".

..." Standing at the very top, high above the everyday smell of the valley, breathing freely at last! It is for this feeling that we climb towers small and large – "Sitting on Top of the World" (Walter Vinson, 1901–1975)